

CURRICULUM DI MARINA PAINO

1) FORMAZIONE

Si è laureata in Lettere moderne nel marzo del 1990, con lode e dignità di stampa, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Catania, discutendo una tesi sulla trasposizione cinematografica viscontiana del *Gattopardo* di Tomasi di Lampedusa (relatore Giuseppe Savoca), nella quale ha ricostruito per la prima volta l'inedita e intricata questione 'filologica' legata alle diverse versioni del film di Visconti.

Nel 1991 è stata ammessa col massimo dei voti al corso di dottorato di ricerca in "Italianistica (Lessicografia e semantica dell'italiano letterario)" presso l'Ateneo catanese e, sempre sotto la guida di Giuseppe Savoca, ha iniziato a confrontarsi con le modalità di vocabolarizzazione dei testi letterari, anche attraverso la partecipazione, come titolare di borsa di dottorato, a progetti MIUR 40% e CNR annualmente finanziati (anni 1992, 1993, 1994), recandosi tra l'altro due volte negli Stati Uniti (Università di Chicago e Università di Washington), per seminari di indirizzo metodologico con linguisti e storici letterari specialisti nei settori della lessicografia e dell'informatica umanistica. Durante il triennio si è dedicata allo studio della presenza leopardiana nel *Canzoniere* di Umberto Saba (portando a termine la concordanza integrale del primo *Canzoniere* sabiano, quello in cui maggiormente l'influenza del maestro Leopardi si rivela pervasiva), e ha avuto modo di approfondire l'esame delle questioni teoriche e di metodo relative all'intertestualità, all'approccio storico-filologico al testo, alla lettura semantico-concordanziale, cardini intorno ai quali ha poi articolato da diverse prospettive tutta la successiva attività di ricerca.

2) PERCORSO SCIENTIFICO

Dopo il triennio di dottorato ha collaborato regolarmente, come cultore della materia, con l'Istituto di Letteratura Italiana dell'Università di Catania, nei cui progetti scientifici nazionali (CNR, anni 1995, 1996, 1997, 1998, MIUR 40% anno 1995 e COFIN-PRIN anno 1996) è stata costantemente inserita, e nell'ambito dei quali insieme a Giuseppe Savoca ha pubblicato nel 1996 il volume *Concordanza del «Canzoniere 1921» di Umberto Saba* (Firenze, Olschki), di cui ha firmato anche l'introduzione critica, primo di una serie di successivi studi sulla poesia primonovecentesca calibrati sulle linee metodologiche fatte proprie durante la formazione dottorale.

Nel 1999 è risultata vincitrice del concorso per l'assegnazione di una borsa post-dottorato in 'Italianistica' bandito dall'Università di Catania, e quindi, nello stesso anno, del concorso a

ricercatore di 'Letteratura italiana moderna e contemporanea' (allora settore L12B) presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dello stesso Ateneo.

Sempre nell'ambito dei progetti di interesse nazionale finanziati dal MIUR e dal CNR, dopo l'immissione in ruolo ha portato a termine insieme a Giuseppe Savoca un complesso lavoro di edizione critica e concordanza dell'intera opera poetica di Clemente Rebora, edito in due volumi presso Olschki, e in cui, superando le riorganizzazioni editoriali postume della produzione reboriana, viene proposto un nuovo assetto del corpus complessivo basato sulle *principes* licenziate dall'autore. All'interno della pubblicazione è presente anche un lungo studio introduttivo da lei curato, nel quale viene ricostruita la tessitura lessicale unitaria che lega la produzione 'laica' del poeta alle liriche successive all'ordinazione religiosa (i presupposti filologici e metodologici del lavoro erano già stati esposti alla presenza dei più autorevoli studiosi reboriani al convegno nazionale sul poeta svoltosi a Stresa nel 1999).

A cura e per iniziativa sua e di Antonio Sichera è uscito nel 2002 per Agorà Edizioni il volume "*...un dono in forma di parole*". *Studi dedicati a Giuseppe Savoca*, che, concepito e strutturato come frutto della scuola dottorale attiva dal 1990 nell'Ateneo catanese, raccoglie contributi degli allievi del dottorato di ricerca in Lessicografia e semantica del linguaggio letterario, molti dei quali sotto la guida dei curatori si sono impegnati in quell'occasione nella loro prima pubblicazione (all'interno del libro è presente anche un suo studio sul tardo Montale).

In questi primi anni di servizio in ruolo, accanto alla frequentazione dei territori di confine tra filologia e critica, ha avuto occasione di recuperare anche l'interesse per le dinamiche sottese alla riscrittura cinematografica di testi letterari, già maturato in sede di tesi di laurea, e che ha messo a frutto nell'elaborazione di studi sul Pasolini della *Trilogia della vita*, e quindi sulla *Morte a Venezia* di Thomas Mann portata sullo schermo da Luchino Visconti (relazione su invito pronunciata nel 2002 al convegno internazionale "Le Muse inquiete. Sinergie artistiche nel Novecento tedesco").

L'attività di ricerca ha continuato ad essere rivolta anche all'opera di Umberto Saba, con contributi in volumi collettanei, e con comunicazioni presentate al Seminario annuale MOD di Genova del 2003 (dedicato a *Trieste e una donna*), e al XXX congresso del Circolo Filologico Linguistico Padovano su "Poetica, retorica e filologia della memoria". Già tra i relatori del precedente congresso del Circolo, incentrato sull'obscuritas letteraria, aveva in quell'occasione svolto uno studio sul motivo dell'occultamento e della menzogna nella narrativa di Gesualdo Bufalino, per poi approfondire l'indagine sullo scrittore siciliano con un successivo intervento al convegno "La parola quotidiana. Itinerari di confine tra letteratura e giornalismo", svoltosi a Catania nel maggio 2002 e di cui ha curato l'organizzazione per conto del proprio Dipartimento. Sempre per conto del Dipartimento ha curato nel 2004 l'organizzazione del Seminario annuale MOD su "Petrarchismo e

antipetrarchismo nella lirica italiana del Novecento”, dove ha presentato una comunicazione sul sofferto rapporto di Rebora col poeta del Canzoniere.

L'attenzione a lungo coltivata per i fenomeni di intertestualità e riscrittura è stata rivolta in un'inedita direzione nel volume uscito da Avagliano nel 2004 sull'influenza delle *Mille e una notte* nell'immaginario di alcuni autori italiani novecenteschi, risultato di un progetto di ricerca con il quale nel 2002 l'autrice aveva vinto in area 10 la selezione d'Ateneo per uno speciale finanziamento su fondi ministeriali riservato a giovani studiosi (“Iniziativa di ricerca diffusa – Progetto giovani ricercatori”).

Nell'ambito dei progetti scientifici ordinari selezionati e finanziati dall'Ateneo, nell'anno 2002 la stessa è stata altresì responsabile della ricerca di un gruppo di dottori e dottorandi che ha lavorato sul motivo della leggerezza nella letteratura italiana del Novecento, e quindi responsabile di un analogo progetto biennale (2003-2004) su “Tradizione e innovazione nella lirica italiana del Novecento”. Sempre negli anni di servizio in cui è stata inquadrata come ricercatore universitario ha preso parte a progetti di interesse nazionale (COFIN, poi PRIN) coordinati da Giuseppe Savoca e finanziati dal MIUR negli anni 2000-01, 2002, 2003, nonché al progetto PRIN 2004 su scrittura e riscrittura nella letteratura contemporanea coordinato dalla francesista Concettina Rizzo.

Nell'ambito delle linee di ricerca del PRIN biennale del 2003, dedicato alla letteratura siciliana, ha portato a termine nel 2005, un lavoro monografico su Gesualdo Bufalino (*Dicerie dell'autore. Temi e forme della scrittura di Bufalino*), che, all'interno della bibliografia critica specifica, si pone come primo studio a carattere generale sull'intera opera dello scrittore (a corredo del volume vengono anche ripubblicati in appendice, quasi col valore di inediti, gli ultimi articoli di Bufalino rimasti fuori dalle raccolte ufficiali).

Immersa in ruolo come professore associato nell'a.a. 2005-2006, e nel frattempo eletta per il triennio 2005-2008 nel consiglio scientifico della MOD, ha curato nel febbraio 2006 l'organizzazione del seminario annuale MOD sui *Malavoglia* di Giovanni Verga, tenutosi all'Università di Catania.

L'attività di ricerca svolta dopo la presa di servizio come professore associato si è mossa tanto in direzione di un approfondimento di linee di studio da tempo frequentate, quanto in quella di un confronto con scrittori non precedentemente oggetto di sue pubblicazioni, presi in esame sempre attraverso una centrale attenzione ai testi.

L'interesse concordanziale e filologico per le dinamiche semantiche dei testi poetici si è nuovamente rivolto ad autori primonovecenteschi, lessicalmente pedinati, in diversi studi di questi anni, all'interno di specifici componimenti, come nel caso dello Sbarbaro della lirica conclusiva di *Pianissimo*, e del Gozzano di *Cocotte*, e poi delle *Due strade* e dell'*Amica di nonna Speranza*,

spunti iniziali di riflessione per un più ampio contributo successivo sull'immaginario femminile del poeta torinese.

Su invito del Centro di Studi rosminiani di Stresa ha partecipato nel 2006 al convegno sulla figura e l'opera di Clemente Rebora organizzato per il cinquantesimo della morte, che le ha dato occasione di tornare, da altra prospettiva, su un autore a lungo frequentato. Sempre dando seguito ad 'antichi' interessi di studio ha partecipato su invito come relatrice al Convegno internazionale, aperto da Claude Bremond, dedicato alla ricezione delle *Mille e una notte* tra Oriente e Occidente (Ragusa 2006), con un contributo sulla prefazione di Giorgio Manganelli alla raccolta araba; su questa stessa linea di interesse anche gli interventi al Convegno internazionale *Sicilia e Mediterraneo tra Oriente e Occidente* (2007), organizzato a Catania in occasione del Premio letterario Brancati, e al Convegno internazionale Compalit 2008 di Napoli su *Oriente e Occidente*, dove ha presentato relazioni sulla presenza di suggestioni dalla raccolta araba in alcuni scrittori siciliani del Novecento. L'attenzione alla letteratura isolana ha trovato espressione in questi stessi anni pure in contributi sullo Sciascia 'fuori di chiave' del *Candido*, e sul *Gattopardo* di Lampedusa, in studi sul Vittorini del *Garofano rosso* e di *Conversazione in Sicilia*, nonché in specifici approfondimenti su alcuni romanzi di Gesualdo Bufalino. Su invito della Fondazione Bufalino ha anche preso parte nel 2006 alle celebrazioni per il decennale della scomparsa dello scrittore.

L'attività di ricerca del triennio per la conferma in ruolo come professore associato si è tuttavia concentrata soprattutto sull'opera di Umberto Saba, con un intervento al convegno MOD del 2006 e una relazione su invito al convegno per il cinquantenario sabiano organizzato nel 2007 dall'Università Cattolica di Milano; con alcuni contributi in rivista e in volumi collettanei, ma soprattutto con la stesura di una monografia che rivisita l'intera produzione dello scrittore triestino alla luce del motivo-guida della ricerca di leggerezza, e nella quale le dinamiche semantiche interne alla poesia e alla prosa sabiana vengono ricostruite seguendo l'intricato processo di scrittura e riscrittura messo in atto dall'autore. Il lavoro rientra nelle linee di ricerca dei PRIN coordinati da Giuseppe Savoca (quello finanziato per il 2005-07 su antologie e canzonieri, e quello finanziato per il 2007-09 sulle forme della riscrittura nella letteratura italiana), in entrambi i quali è stata ufficialmente inserita come componente dell'unità capofila.

Nell'ottobre 2009, su invito dell'Istituto Italiano di Cultura e dell'Ambasciata d'Italia in Marocco, ha preso parte alle giornate di studio su "L'italiano tra Arte, Scienza e Tecnologia" tenendo anche alcuni seminari su Italo Calvino presso la Facoltà di Lettere e Scienze Umane "Mohammed V" di Rabat. Su Calvino è tornata anche con un contributo al convegno annuale MOD del 2009 e con un successivo articolo apparso in «Otto-Novecento» sulle riflessioni linguistiche affidate dallo scrittore

ai suoi saggi, nonché, più di recente, con una relazione pronunciata presso l'Università "Stendhal" di Grenoble in occasione del Colloque international *France et Italie (1956-1967)*.

L'impegno scientifico degli ultimi anni è stato principalmente rivolto, sul versante poetico, alla lettura semantico-lessicale di autori di rilievo del nostro 900, quali Vittorio Sereni e Guido Gozzano, poeta, quest'ultimo, in più occasioni già studiato per pubblicazioni su rivista e contributi a convegni, e quindi oggetto di una specifica analisi testuale di tipo concordanziale, guidata dall'attenzione per le figure femminili da lui variamente cantate. I risultati di questo lavoro sono confluiti in un volume del 2012 per la collana ETS "La Modernità Letteraria" (*Signore e signorine di Guido Gozzano*), che rilegge l'intero corpus lirico dell'autore sotto il segno della presenza/assenza del fantasma della donna, motivo conduttore posto nello studio in dialogo profondo con gli altri nuclei semantici forti dei versi gozzaniani e con i travagli variantistici micro e macrotestuali cui il poeta sottopone la propria opera. Il lavoro è frutto di un progetto individuale di ricerca biennale finanziato su fondi MIUR dall'Ateneo nel 2009.

Su questa stessa linea di interesse, sempre nel 2012 ha curato insieme ad Antonio Sichera l'organizzazione scientifica del seminario *Sulle parole dei poeti*, patrocinato dalla MOD e concepito come riflessione, a più voci critiche e su più voci liriche, intorno alla centralità dell'attenzione alla parola nella lettura dei testi poetici.

In ambito narrativo, la ricerca dell'ultimo biennio si è concentrata soprattutto sugli autori siciliani del secolo appena trascorso, trovando esito in contributi su rivista, interventi a convegni e, più strutturatamente, nei volumi *Il moto immobile. Nostoi, sonni e sogni nella letteratura siciliana del 900*, e nel successivo *La stanza degli specchi. 'Esercizi di lettura' sui romanzi di Bufalino*.

Tornata di recente sulla rifrazione delle *Mille e una notte* nell'immaginario letterario italiano del 900 (con un contributo su Elsa Morante), ha partecipato, con una relazione sull'argomento, al *Colloque international sur Le Mille et une Nuit*, tenutosi a Parigi nel dicembre 2015, organizzato dall'INALCO (Institut National des Langues et Civilisations Orientales) in collaborazione con l'Università di Harvard. Lo studio presentato è pensato come primo tassello di un approfondimento della ricerca sulle *Mille e una notte* nel 900 italiano da pubblicare in traduzione francese.

In data 20 ottobre 2015 è risultata vincitrice del concorso a professore di I fascia bandito da proprio Ateneo e, a seguito del quale, ha preso servizio nel nuovo ruolo

Nel 2011 è stata tra i componenti del Comitato dei referenti scientifici che hanno dato avvio alla rivista trimestrale «OBLIO. Osservatorio bibliografico della letteratura italiana otto-novecentesca», e quindi membro del Comitato scientifico che ha promosso la nascita di «ARABESCHI. Rivista di studi su letteratura e visualità», che in pochi anni è riuscita ad accreditarsi come interessante punto di riferimento degli studi in materia.

Sta attualmente lavorando, con gli altri allievi di Giuseppe Savoca, alla istituzionalizzazione del centro di ricerca CINUM (Centro di Informatica Umanistica), al fine di promuovere gli studi nel settore anche con il coinvolgimento di altri saperi umanistici, ma soprattutto nell'intento di poter rendere fruibile on line a tutti gli studiosi che lo desiderino l'imponente banca dati lessicale della poesia italiana dell'Otto-Novecento messa insieme da Savoca e dalla sua *équipe* di ricerca nell'arco dell'ultimo trentennio.

3) ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E GUIDA ALLA RICERCA

Membro dal 2000 al 2010 nel collegio dei docenti del dottorato in 'Italianistica' dell'Università di Catania, ha svolto negli anni una costante attività di tutoraggio e formazione alla ricerca, dirigendo come responsabile scientifico il lavoro di tesi di cinque dottorandi che hanno conseguito il titolo finale.

Nell'anno 2002 la stessa è stata altresì responsabile della ricerca (finanziata dall'Ateneo di Catania) di un gruppo di dottorandi e dottori di ricerca per il progetto "La leggerezza come eversione dell'ordine nella letteratura italiana del Novecento", e quindi, con un analogo gruppo di ricerca, responsabile del progetto biennale (2003-2004) su "Tradizione e innovazione nella lirica italiana del Novecento", anch'esso finanziato dall'Ateneo di Catania.

Nel quadriennio 2004-2008 ha diretto come tutor e responsabile scientifico la ricerca, finanziata con assegno, della dottoressa Maria Rizzarelli, impegnata in un progetto di studio sui rapporti tra la letteratura siciliana contemporanea e le arti visive che ha, tra gli altri risultati, portato alla riedizione del 2007 presso Rizzoli della rara edizione fotografica datata 1953 di *Conversazione in Sicilia*.

Sotto la sua guida è approdata alla stampa presso Bulzoni anche la rielaborazione di una tesi di dottorato sulla poesia landolfiana, da lei diretta e già vincitrice nel 2010 del premio del Comitato Nazionale Landolfi.

Dal 2010 è componente del collegio dei docenti del dottorato in Studi sul Patrimonio culturale (già dottorato in Scienze umanistiche e dei Beni culturali), sempre presso il proprio Ateneo. È attualmente tutor di tre dottorandi che lavorano rispettivamente sulle lettere di De Roberto correlate con la genesi e la stesura dei *Vicerè*, sul «Politecnico» di Vittorini e sul Futurismo in Sicilia.

Dall'a.a. 2009-2010 è stata nominata tutor per la classe delle Lettere e delle Scienze sociali e membro del collegio dei docenti presso la Scuola Superiore del proprio Ateneo, struttura di formazione d'eccellenza per l'avviamento alla ricerca degli alunni interni; per conto della Scuola ha organizzato e coordinato nel 2011, nel 2013-14 e nel 2015-16 corsi sulla narrativa del Novecento con colleghi di Letteratura italiana contemporanea e di Letterature comparate di altri atenei; ha guidato come tutor e relatrice un'allieva della Scuola Superiore che ha già conseguito il Diploma finale di perfezionamento post lauream, e che sotto la sua direzione sta muovendo i primi passi

nella ricerca. È attualmente responsabile scientifico-didattico di altri due allievi della Scuola Superiore, iscritti rispettivamente al corso di laurea di I livello in Lettere e al corso di laurea di II livello in Filologia moderna. Sempre nell'ambito della formazione alla ricerca dei giovani studiosi, ha quest'anno coordinato, insieme ad altri colleghi del Dipartimento, l'iniziativa "Concordando", ciclo di letture di testi poetici e guida alla metodologia concordanziale, rivolto ad assegnisti, dottori di ricerca, dottorandi e laureandi magistrali.

4) ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Dal 2005 al 2008 è stata membro del consiglio scientifico della MOD-Società italiana per lo studio della modernità letteraria.

Eletta per il triennio 2008-2011 nel Consiglio direttivo della stessa MOD è stata poi riconfermata per il triennio 2011-2014.

Nel biennio 2010-2012 è stata anche membro della commissione nazionale di conferma dei ricercatori del settore L-FIL-LET/11. Dal 2013 è membro della commissione nazionale di conferma dei professori associati dello stesso ssd.

Eletta per due mandati, dal 2008 al 2015 è stata membro del Senato Accademico dell'Ateneo di Catania come rappresentante unico per l'area 10.

Nell'anno 2008 è stata membro della commissione per l'internazionalizzazione dell'Università di Catania, promuovendo l'internazionalizzazione del corso di laurea in Archeologia della propria Facoltà e progetti di scambio docenti/studenti con le Università del nord Africa. È responsabile di due accordi Erasmus con le Università di Salamanca e Salisburgo.

Sempre per l'ex Facoltà di Lettere e Filosofia di Catania, su delega del Preside ha curato integralmente nel 2009-10 il complesso passaggio normativo dei corsi di laurea di I e di II livello dall'ordinamento 509 al nuovo ordinamento 270. Attualmente ricopre il ruolo di delegata alla Didattica per conto del Direttore del Dipartimento di Scienze Umanistiche e coordina la gestione e le attività dei 13 corsi di laurea di I e II livello facenti capo al Dipartimento.

